

armata fu prode e volenterosa. Egli si recò a Tunisi e la minacciò. Noi sopra questa guerra e sull'Emo abbiamo interrogato due uomini viventi, degni di riverenza, che hanno combattuto le battaglie dell'Emo, Silvestro Dandolo e Pier Antonio Zorzi. Questo secondo, uomo noto per le sue scritture, che teniamo siccome padre, perchè a lui dobbiamo l'amore degli studi, che sono conforto della nostra vita modesta, ebbe così a risponderci: « Abbiamo bombardato Sfax e la Goletta (ne è lieto qui ripetere le parole ch'egli ci scrisse) colle nostre lance, abbiamo catturato due bastimenti barbareschi ancorati presso la spiaggia. S'impose loro i nomi di Annibale e di Cartagine. Poco o nulla servirono, e non so come abbian finito. Ma quello che rese celebre l'ammiraglio Emo fu il bombardamento di Sfax. Quella città, la seconda nella reggenza di Tunisi, è circondata da vastissimi bassi fondi, che non concedono accesso a navigli di qualche portata. L'Emo immaginò le famose galleggianti, ch'erano composte di un quadrato fatto di quattro pennoni di nave di quelli che ne' combattimenti si tengono per supplire ai bisogni. Il quadrato era empito da quattro file di botti vuote; un grosso assito lo cuopriva; ogni galleggiante portava un cannone di grosso calibro, od un obizzo. I militi erano difesi da sacchi pieni di sabbia sovrapposti l'uno all'altro. Di notte si conducevano sotto le mura della città nemica trascinata da palischermi. Si gettava l'ancora dei palischermi, e i marinai di questi col mezzo della fune dell'ancora, il cui capo era in quella nuova specie di batteria, li muovevano. Io stesso ho comandato una divisione di galleggianti. Mirabile trovato in vero, perchè il materiale necessario per queste batterie era naturalmente portato dalle navi per cui era indispensabile.

» Ti voglio aggiungere due aneddoti. Nel bombardamento della Goletta, una piccola batteria radente incomodava le nostre navi. L'Emo domandò chi volesse inchiodarne i cannoni. Quattro dalmati si presentarono; si offerse di assumere l'impresa; si confessarono, fecero testamento, poi volenterosi si gittarono in un palischermo; vogarono quietamente verso la spiaggia dove